SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**V457 - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex DGR n. 7/2024 e art. 17 c. 4bis l.r. n. 29/2017, relativo al progetto di Impianto eolico costituito da 6 Aerogeneratori denominato 'Bric Surite'. In comune di Cairo Montenotte (SV). Contributo istruttorio sulle integrazioni ex punto 7 Allegato 1 alla DGR 7/2024.**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	SI (Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti)
Presenza della relazione di incidenza	NO

Descrizione del progetto

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un parco eolico nell'area del Bric Surite e nel suo intorno, nei territori comunali di Altare e Cairo Montenotte (SV), costituito da 6 aerogeneratori VESTAS modello V136 da 4,5MW, per complessivi 27MW.

Per la realizzazione del progetto, oltre alla costruzione delle torri eoliche, sono previste altre opere quali la realizzazione dei piazzali di servizio agli aerogeneratori, adeguamenti viari e realizzazione di nuova viabilità, cavidotti interrati e spazi tecnici di riporto e accumulo dei materiali escavati. Sono previste lavorazioni quali scavi e riporti variamente estesi e strutturati in base alle caratteristiche locali del territorio. Per i vari interventi sono previste mitigazioni rappresentate da ripristini della vegetazione, interventi compensativi presso altre aree e monitoraggi di controllo nei confronti delle specie aliene invasive.

Al fine di mitigare gli impatti sull'avifauna è prevista l'installazione, su ogni torre, di un dispositivo di individuazione dei volatili e blocco degli aerogeneratori (DTBird), con monitoraggi di verifica *post operam* nei periodi considerati critici per i rapaci migratori.

Sono anche previsti monitoraggi per la fase di esercizio, per individuare eventuali impatti diretti su avifauna o chirotterofauna.

Osservazioni

Alla luce delle integrazioni fornite, si evidenzia quanto segue, in merito agli impatti dell'opera nei confronti della Biodiversità terrestre:

- la realizzazione della torre VD1 può essere fonte di impatti su diverse componenti della biodiversità:

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

- sottrazione di circa 4.182 m2 di Habitat 6210*, prioritario ai sensi delle Dir 92/43/CE, il cui ripristino allo stato originario risulta non sufficientemente descritto sia in merito alla quantificazione delle aree da restituirsi allo stato naturale sia per quanto riguarda le possibilità di successo delle opere di ripristino;
- possibile sottrazione di un non quantificato numero di individui di specie vegetali di interesse conservazionistico;
- interferenza con un ambiente elettivo di *Caprimulgus europaeus*, che risulta presente e nidificante nell'area;
- interferenza con un elemento (Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti) della Rete Ecologica Regionale;
- possibile interferenza, congiuntamente alla torre V3B, con due rotte migratorie che, pur non coincidenti in termini di direzione con la Linea non idonea alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale (DCR n. 3/2009) presente nelle vicinanze, confermano la presenza del transito migratorio evidenziato dalla suddetta linea;
- potenziale incidenza sulla chirotterofauna, che qui presenta il maggior indice di frequentazione rispetto alle altre torri in progetto.

A fronte degli impatti nei confronti dell'habitat tutelato presente, vengono proposte misure di compensazione rappresentate dal finanziamento di misure di gestione di habitat prativi da applicarsi nella vicina ZSC Rocca dell'Adelasia (scheda di azione n.10-17 del PDG della ZSC). Si evidenzia tuttavia che in assenza di dettagli sulla loro possibilità di realizzazione (es. studi sull'effettiva e potenziale presenza dell'habitat 6210* nei siti *target*, sua quantificazione, accordi con le proprietà, dettagli sulle tempistiche e modalità di intervento, soggetti attuatori di tali misure), tale proposta non può essere valutata quale elemento concreto di compensazione.

- nella documentazione progettuale e nelle precedenti relazioni tecniche si evinceva la certa ed immediata applicazione del sistema DTBird su tutte le torri quale mitigazione in favore dell'avifauna. Tale misura, che appare idonea alla finalità prefissata (se opportunamente programmata), nell'ultima relazione specialistica integrativa prodotta, viene invece prevista solo a seguito di verifiche di mortalità *post-operam* e sulle torri soggette a maggior criticità;
- nei 3 anni successivi alla messa in opera del parco eolico in progetto, è previsto un piano di monitoraggio avifaunistico *post-operam* con le stesse cadenze e metodologie utilizzate per la fase *ante-operam*;
- il monitoraggio di ricerca carcasse proposto tramite le integrazioni prevede ricerche settimanali presso ogni installazione per i primi 2 anni di funzionamento degli aerogeneratori nell'intero periodo annuale marzo-ottobre;
- le integrazioni relative alla componente chirotterofauna introducono un piano di monitoraggio chirotterologico biennale in fase di esercizio che, assieme alla contemporanea attività di ricerca carcasse, viene indicato come finalizzato all'individuazione di possibili criticità ed alla conseguente definizione della necessità di installazione di sistemi automatici di mitigazione (ad esempio DTBat);

- in merito alla chirotterofauna, considerate le integrazioni fornite, si riportano le seguenti osservazioni, in parte già riferite con nota prot. Arpal 27623 del 16.09.2024:
  - dalla relazione sulle attività di rilievo e dalle integrazioni fornite, non è possibile ricavare informazioni sulle stazioni di registrazione esterne ai punti torre, che vengono invece riportate come indagate nei metodi dello studio;
  - l'area, viene considerata come di non particolare interesse chirotterologico, con dominanza di ambienti forestali e privi di aree ecotonali ed aperte di maggiore rilevanza per l'attività trofica. Si evidenzia, a tal proposito, considerato il contesto forestale, che la realizzazione di aperture in ambiente boschivo potrebbe variare notevolmente l'attrattività dei luoghi nei confronti della chirotterofauna;
  - il proponente dichiara non applicabile per motivi economici la misura rappresentata da un dispositivo che gestisca l'avvio della rotazione delle pale ad una velocità del vento superiore a quella di maggior attività dei chirotteri, in assenza di dati che supportino tale affermazione. Si ricorda che i dispositivi di cui sopra possono essere programmati anche tenendo conto di altri fattori (periodi di maggior attività nella notte delle specie sensibili, temperatura, pioggia) e solo attraverso la proiezione dell'applicazione di tali parametri è possibile stimare correttamente la perdita di produzione;
- in merito alla problematica delle specie aliene invasive, vengono indicate idonee strategie di monitoraggio e di contrasto all'insediamento soprattutto riferite alle aree sottoposte ai ripristini, tuttavia non vengono indicate misure di contenimento/eradicazione in caso di sopravvenute criticità;
- gli adeguamenti viari previsti, se considerati nel loro complesso, costituiscono superfici molto ampie che interessano bordi stradali dove spesso sono rinvenibili specie vegetali di pregio che beneficiano di tali aperture nella vegetazione arborea circostante. Si ritiene quindi necessario che siano poste in essere misure atte a mitigare questo tipo di impatto.

Conclusioni

Considerato quanto sopra esposto, si indicano di seguito di seguito le misure (condizioni ambientali) utili a rendere l'opera compatibile ai fini della tutela della biodiversità:

a) escludere dal progetto la torre VD1 e minimizzare le incidenze sulle aree naturali presenti nella zona da parte degli interventi e relativi alla viabilità;
b) installare il sistema DTBird su tutte le torri, fornendo agli Uffici regionali competenti le specifiche sulla programmazione di tale dispositivo. Quest'ultima, anche al fine di non pregiudicare la produzione dell'impianto, dovrà essere accuratamente programmata in base ai dati acquisiti dagli studi in merito alle specie sensibili rilevate, alla loro fenologia e ai periodi di loro maggiore sensibilità alla presenza dell'impianto, unitamente ad altri parametri (periodi di maggior presenza/attività, condizioni meteo) utili allo scopo. Le ulteriori indagini previste per la fase di esercizio potranno consentire un ulteriore affinamento di tale programmazione, che dovrà comunque essere opportunamente motivato e concordato preventivamente con i suddetti uffici;

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

c) a tutela della chirotterofauna, considerate le incognite sulle future condizioni ecologiche summenzionate, si reputa utile prevedere la preventiva installazione su tutte le torri di un sistema di gestione che ne escluda la rotazione (come il prospettato sistema DTbat) in condizioni che dovranno essere indicate da tecnici esperti, in base a parametri oggettivi (velocità del vento, temperatura, periodi di massima attività osservati nei vari periodi dell'anno, altro), diversificati quindi in base alle differenti condizioni riferite alle varie torri, fornendo anche in questo caso la descrizione della programmazione di tale dispositivo agli Uffici regionali competenti. Come per il punto precedente, le ulteriori indagini previste per la fase di esercizio potranno consentire un ulteriore affinamento di tale programmazione, che dovrà comunque essere opportunamente motivato e concordato preventivamente con i suddetti uffici;

d) applicare il protocollo proposto per la ricerca carcasse (Roscioni & Spada 2014) con frequenza che dovrà essere settimanale per almeno i primi due anni di funzionamento delle torri nel periodo marzo-ottobre). Eventuali evidenze di mortalità, sia di uccelli che di chirotteri, dovranno essere tempestivamente comunicate agli Uffici Regionali competenti al fine di individuare le più opportune misure da adottare per ovviare alla criticità emersa;

e) introdurre, tra le mitigazioni, un monitoraggio *ante-operam* da parte di esperti botanici, su tutte le aree di intervento, comprese le fasce di adeguamento della viabilità, volto all'individuazione di eventuali emergenze botaniche al fine di consentirne la salvaguardia mediante opportune soluzioni realizzative della viabilità stessa (evitando ad esempio zone interessate da specie botaniche di pregio) o prelevando le piante stesse per una loro conservazione in apposito vivaio e loro successiva ricollocazione in occasione dei ripristini;

f) in merito alle specie aliene invasive, per i successivi 3 anni dal termine della fase operativa, applicare quanto previsto dalle relazioni specialistiche per il monitoraggio, mitigazione e contenimento delle stesse. Introdurre, a livello progettuale esecutivo, mediante un dettagliato piano operativo, idonee strategie di intervento per eradicazione delle specie aliene invasive nel caso di sopravvenienza di criticità.

La Dirigente Responsabile
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Daniela Caracciolo
ARPAL
Dirigente
10.01.2025 13:27:06
GMT+02:00

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001